

## Newsletter della Delegazione di Perugia – Terni n° 14 – Aprile 2015

Via C. Colombo 36 -06127 – Perugia – E-Mail: [delegazionepg@ordinedimaltaitalia.org](mailto:delegazionepg@ordinedimaltaitalia.org)

### Nuove cariche del Gran Priorato di Roma

S.E. il Gran Priore di Roma, Ven. Balì Fra' Giacomo Dalla Torre di Sanguinetto, ha comunicato i nominativi che ha chiamato a ricoprire le cariche del Gran Priorato. Il Capitolo Gran Priorale ne ha preso atto e il Sovrano Consiglio ha ratificato le nomine nella seduta del 24 Aprile u.s.

**Pro-Cancelliere: Nobile Andrea NANNERINI**, Marchese di NANNARINI, Cavaliere di Grazia e Devozione, Probando in Obbedienza

**Ricevitore: Nobile Camillo SARLO**, Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza

**Assistente Caritativo “pro tempore”: S.E. l'Ambasciatore Nobile Alessandro dei Conti PIETROMARCHI**, Cavaliere di Onore e Devozione, Probando in Obbedienza

**Commissione di Disciplina:**

**Presidente:** S.E. il Ven. Balì Fra' John CRITIEN

**Membri:**

- **Nobile Antonio COSENZ**, Cavaliere di Grazia e Devozione in Obbedienza

- **Nobile Uberto dei Marchesi SERLUPI CRESCENZI**, Cavaliere di Onore Devozione in Obbedienza

### NEPAL: L'Ordine di Malta in soccorso dei terremotati



Il Malteser International, l'Agenzia dell'Ordine di Malta preposta e specializzata negli interventi di assistenza nelle grandi calamità naturali, è già attivo in Nepal.

Il 26 Aprile è partita la prima squadra di specialisti per individuare l'area ove porre il centro operativo di soccorso e concordare con le autorità locali e le altre organizzazioni gli interventi di prima necessità.

Ad essa si aggiungerà a breve l'intero staff di medici, infermieri e tecnici specializzati negli interventi di soccorso in caso di terremoti.

Come sempre il Malteser International, oltre ad operare nell'emergenza immediata, elaborerà

progetti di assistenza e ricostruzione a medio e lungo tempo, ponendo al servizio dei sopravvissuti e dei senza tetto la propria esperienza nel risolvere i problemi di primaria importanza quali: la potabilizzazione dell'acqua, la costruzione di ospedali e centri medici ed i ricoveri per i senza tetto. Il Malteser International opera nel Nepal dal 2012.

Per aiutare il Malteser International è possibile mandare offerte sul conto corrente bancario della Delegazione di Perugia-Terni specificando la causale **“TERREMOTO NEPAL”**

**GM SMOM Delegazione di Perugia –  
Banca Monte Paschi di Siena ag. 1 Perugia  
IBAN: IT 98 C 01030 03001 000000941025**

Per saperne di più: [www.orderofmalta.int](http://www.orderofmalta.int)

## L'Ordine di Malta, CISOM Gruppo di Perugia alla "STAR CUP 2015"



Si è conclusa con un "bilancio" positivo la 10a edizione della "Star Cup", l'evento di sport e spiritualità promosso dalla Pastorale diocesana giovanile di Perugia-Città della Pieve. L'attesa manifestazione si è svolta al "Green Club" di Olmo, dal 23 al 26 aprile, dove si sono sfidate 95 squadre di "calcio a 5" (58 maschili e 37 femminili) formate da oltre mille giocatori/giocatrici dai 14 ai 18 anni, in rappresentanza di parrocchie, associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali.

Come alla giornata inaugurale, così a quella conclusiva, è intervenuto il Cardinale Arcivescovo Gualtiero Bassetti, che al mattino,

prima dell'inizio delle partite, ha presieduto la celebrazione eucaristica con diversi parroci, seguita da numerosi giovani e famiglie. Il porporato, soffermandosi sul significato della Giornata Mondiale delle Vocazioni, celebrata domenica 26 aprile, ha ricordato in particolare ai giovani che «siamo chiamati a vivere la nostra vocazione, come il "pastore" che conosce il proprio "gregge" e per il quale si sacrifica, fino a perdere la vita».

Don Riccardo Pascolini ha ringraziato anche quanti si sono prodigati alla buona riuscita della "Star Cup 2015", *in primis* gli organizzatori dello "Star team", composto da diciannove ragazzi degli Oratori, insieme ai volontari che hanno collaborato per la realizzazione di questa manifestazione, in particolare al Corpo di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) Gruppo di Perugia guidati dal capogruppo Dr. Michele Berloco che insieme a medici, infermieri e soccorritori ha garantito il perfetto svolgimento dell'evento in tutta sicurezza.

Basti pensare che in quattro giornate sono state più di 5mila le persone, tra giovani ed adulti, ad aver seguito le partite e gli incontri di catechesi e di testimonianze di vita.

Durante tutto il periodo il personale CISOM ha svolto assistenza sanitaria soccorrendo e medicando più di 500 ragazzi, che erano impegnati nelle attività agonistiche, fortunatamente senza episodi di grave entità.



## Spunti di riflessione dalle omelie di Papa Francesco

### “Gesù è la Vite, noi i tralci”

**REGINA COELI:** Domenica, 3 maggio 2015

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*



Il Vangelo di oggi ci presenta Gesù durante l'Ultima Cena, nel momento in cui sa che la morte è ormai vicina. E' giunta la sua "ora". Per l'ultima volta Egli sta con i suoi discepoli, e allora vuole imprimere bene nella loro mente una verità fondamentale: anche quando Lui non sarà più fisicamente in mezzo a loro, essi potranno restare ancora *uniti a Lui in un modo nuovo*, e così portare molto frutto. Tutti possiamo essere uniti a Gesù in un modo nuovo. Se al contrario uno perdesse questa unione con Lui, questa comunione con Lui, diventerebbe sterile, anzi, dannoso per la comunità. E per

esprimere questa realtà, questo modo nuovo di essere uniti a Lui, Gesù usa l'immagine della vite e dei tralci e dice così: «Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15, 4-5). Con questa figura ci insegna come rimanere in Lui, essere uniti a Lui, benché Lui non sia fisicamente presente.

Gesù è la vite, e attraverso di Lui – come la linfa nell'albero – passa ai tralci *l'amore stesso di Dio, lo Spirito Santo*. Ecco: noi siamo i tralci, e attraverso questa parabola Gesù vuole farci capire l'importanza di rimanere uniti a Lui. I tralci non sono autosufficienti, ma dipendono totalmente dalla vite, in cui si trova la sorgente della loro vita. Così è per noi cristiani. Innestati con il Battesimo in Cristo, abbiamo ricevuto da Lui gratuitamente il dono della vita nuova; e possiamo restare in comunione vitale con Cristo. Occorre mantenersi fedeli al Battesimo, e crescere nell'amicizia con il Signore mediante la preghiera, la preghiera di tutti i giorni, l'ascolto e la docilità alla sua Parola - leggere il Vangelo -, la partecipazione ai Sacramenti, specialmente all'Eucaristia e alla Riconciliazione.

Se uno è intimamente unito a Gesù, gode dei doni dello Spirito Santo, che – come ci dice san Paolo – sono «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22). Questi sono i doni che ci vengono se noi rimaniamo uniti a Gesù; e di conseguenza una persona che è così unita a Lui fa tanto bene al prossimo e alla società, è una persona cristiana. Da questi atteggiamenti, infatti, si riconosce se uno è un vero cristiano, come dai frutti si riconosce l'albero. I frutti di questa unione profonda con Gesù sono meravigliosi: tutta la nostra persona viene trasformata dalla grazia dello Spirito: anima, intelligenza, volontà, affetti, e anche il corpo, perché noi siamo unità di spirito e corpo. Riceviamo un nuovo modo di essere, la vita di Cristo diventa nostra: possiamo pensare come Lui, agire come Lui, vedere il mondo e le cose con gli occhi di Gesù. Di conseguenza, possiamo amare i nostri fratelli, a partire dai più poveri e sofferenti, come ha fatto Lui, e amarli con il suo cuore e portare così nel mondo frutti di bontà, di carità e di pace.

Ciascuno di noi è un tralcio dell'unica vite; e tutti insieme siamo chiamati a portare i frutti di questa comune appartenenza a Cristo e alla Chiesa. Affidiamoci all'intercessione della Vergine Maria, affinché possiamo essere tralci vivi nella Chiesa e testimoniare in modo coerente la nostra fede - coerenza proprio di vita e di pensiero, di vita e di fede -, consapevoli che tutti, a seconda delle nostre vocazioni particolari, partecipiamo all'unica missione salvifica di Cristo.

## Dalla diocesi

### L'omelia del cardinale Bassetti per Sant'Ercolano

Fratelli e sorelle, ricordiamo stasera, il santo patrono Ercolano, vescovo e difensore della città di Perugia, martirizzato, secondo la tradizione, accanto alle antiche mura etrusche, che egli aveva difeso dalle violenze dei Goti che assalirono la città, la assediaron per più anni e la conquistarono per tradimento nel 547.

Gli antichi martirologi pongono il *dies natalis*, cioè la morte per decapitazione, il 7 novembre. La città ricorda da secoli la data del 1° marzo, giorno della solenne traslazione delle reliquie dalla cattedrale di San Lorenzo, ove erano state trasferite precedentemente, a questa chiesa costruita in suo onore nel luogo del martirio. Nel 1764, i resti mortali furono portati di nuovo in cattedrale e deposti sotto l'altare maggiore: nel luogo più alto e più sacro di tutta l'antica città di Perugia. Anche liturgia di questa Seconda Domenica di Quaresima ci porta spiritualmente su due monti, considerati oggi tra i luoghi più sacri di tutta la Terra Santa. Il Monte Moria e il Monte Tabor.

È sul Moria che salì Abramo, portando con sé il figlio Isacco per offrirlo in olocausto al Signore Iddio. È sul Monte Tabor che è salito Gesù per manifestare la sua gloria ad un gruppo di discepoli spauriti, ai quali aveva annunciato che il Figlio dell'uomo avrebbe dovuto soffrire molto, esser messo a morte, per risorgere al terzo giorno.

Il Moria e il Tabor propongono due scene simili, ma con trame opposte. Abramo sale per sacrificare il figlio Isacco, l'unico figlio che ha, e che deve uccidere per volere di Dio. Egli ha paura, ma soprattutto fede. Sa infatti che il Signore Iddio può risuscitare dai morti. La tristezza e l'angoscia di Abramo terminano all'apparire dell'Angelo – per la Bibbia rappresenta Dio stesso – che gli ferma la mano e gli promette una grande eredità, perché non ha esitato a sacrificare l'unico figlio. Abramo passa dallo sgomento e alla gioia grande. All'inverso, sul Monte Tabor i discepoli passano dall'estasi della gloria del loro Signore, splendente nelle sue vesti, in mezzo a Mosè ed Elia, all'angoscia di quanto sta per venire una volta scesi dal Monte ed entrati a Gerusalemme, ove sono diretti.

Il martirio per la Bibbia non è un atto eroico da ricercare ad ogni costo. È invece il gesto supremo di amore, che può scaturire soltanto da un cuore reso forte della fede nel Dio della vita. Ed è quello che accade anche oggi a tanti cristiani in molte parti del mondo.

Così il nostro vescovo e martire Ercolano, affrontò il martirio non per eroica baldanza, ma soltanto per amore del suo popolo, del quale è stato pastore e difensore. Ancor oggi Ercolano, patrono dello Studium Perusinum e della Città, ha molto da dire ad entrambe queste nostre carissime istituzioni.

Io non so che visione potesse avere un vescovo, pastore come lui, sul VI secolo, ma come tale non poteva ignorare i segni dei tempi, e non poteva non avvertire l'abisso culturale tra due visioni della vita e della storia: da una parte la religione del dominio, dall'altra la religione del martirio. Da una parte il mito della forza che condanna i deboli: bambini, anziani, malati al loro tragico destino, dall'altra l'audacia creativa della carità che, dopo il martirio, costituiva il secondo scandalo per chi era ancora pagano.

Anche per Ercolano il problema cruciale era lo stesso che abbiamo noi: **come fare del Vangelo il lievito di una nuova storia?** Forse pensiamo che la nostra epoca sia totalmente altra da quella di Ercolano.

**In realtà non mancavano le stesse sfide alla fede dei credenti, le sfide del benessere fine a se stesso, dell'aver e del piacere: idolatrie che partoriscono indifferenza nei confronti del Dio vero.**

Ben a ragione scrisse il grande teologo protestante Karl Barth: "Quando il cielo si svuota di Dio, la terra si riempie di idoli". E lo sappiamo bene: gli idoli sono sempre ammalianti.

Pensiamo alla figura di Gesù Cristo oggi, forse non messa in discussione come dalle eresie del VI secolo, ma semplicemente misconosciuta, ignorata nel suo mistero di Figlio di Dio, unico salvatore del mondo; e talora dagli stessi battezzati.





Pensiamo alla riduzione del Vangelo ad opinione: una delle tante proposte etiche poste sul mercato. Pensiamo ai tentativi di reclusione della fede in sacrestia; un esempio per tutti: la totale inadempienza degli Enti pubblici verso le scuole paritarie di orientamento cattolico. **La solitudine in**

**cui si trovano a vivere tante famiglie, trascurate dalle Istituzioni. Continua così a consumarsi quel penoso divario tra fede e cultura, tra Vangelo e modo di pensare e di agire nel mondo.**

Ecco dunque la domanda seria, il problema dei problemi: **come fare a superare il drammatico divorzio tra fede e vita? Come far sì che la fede di Ercolano diventi cultura e continui ad alimentare la nostra vita?**

Mi rivolgo ai cristiani, naturalmente, e dico loro: **non permettete mai a nessuno di rubarvi la fede:** la fede è un tesoro irrinunciabile, che ha necessità di ritrovare il suo habitat nel vivo di una comunità fervida e credente. Oggi la fede, e non mancano i tanti martiri, ha bisogno di testimonianze cristiane granitiche e coerenti.

**Tanto per esemplificare, penso alla prima cellula in cui la fede dovrebbe diventare vita: la famiglia.**

Eppure già in essa vi sono spesso crepe o crisi irreparabili. Come può il Vangelo diventare sale della terra, principio dinamico di onestà nella politica, nell'economia, nel mondo del lavoro, nella scuola, in tutte le componenti del vivere sociale, se già in famiglia viene censurato e perde visibilità?

Cari fratelli e sorelle, mi aspetto molto dal cammino della nostra Chiesa nei prossimi mesi: la nostra Assemblea Diocesana a settembre, che successivamente illustrerò; il Sinodo sulla famiglia, vera intuizione di grazia, del nostro Santo Padre Francesco.

Il mio compito, con lo svolgimento della visita pastorale, sarà quello di discernere i segni indicatori del futuro, per mettere a frutto i talenti della Chiesa di San Costanzo e Sant'Ercolano. Ma pure su di voi e su tutto il popolo di Dio ricade l'impegno di ascoltare nella fede e capire, ciò che il Signore ci chiede!

I problemi della nostra Chiesa sono seri. Per questo, la nostra missione è grande: siamo chiamati a servire Dio nella terra di Costanzo ed Ercolano. Maria, Madre della Grazia ci dia conforto e sostenga la nostra speranza. Amen!

+ Gualtiero Card. Bassetti

Arcivescovo metropolitano di Perugia-Città della Pieve

## **Santa Messa a San Luca per i caduti della Grande Guerra**

**Domenica 24 Maggio 2015**, centenario dell'entrata dell'Italia in guerra, **alle ore 18,30** nell'Oratorio di San Filippo Neri a Perugia, via della Stella 20, la Delegazione di Perugia – Terni dell'Ordine di Malta celebrerà una Santa Messa per tutti i caduti della Prima Guerra Mondiale.

La funzione religiosa sarà preceduta **alle ore 17**, sempre nell'Oratorio di San Filippo Neri, da un incontro sul contributo dei soldati Umbri al conflitto ed alle attività di sanità militare svolte durante il conflitto dal Corpo Militare dell'Ordine di Malta.

Relatori saranno: Il Capitano del Corpo Militare dell'Ordine di Malta prof. **Fabrizio Luciani**, che illustrerà il primo argomento, ed il Colonnello **Mario Fine**, Comandante del Corpo Militare dell'Ordine di Malta, il quale esporrà il secondo argomento.

L'incontro vuole ricordare a cento anni da quell'immane tragedia, oltre che con la preghiera in suffragio di tutti i caduti celebrata dal Rev. Padre Giuseppe Ave, Preposito dell'Oratorio, il valoroso contributo dato dagli Umbri allo sforzo bellico e testimoniare il continuo impegno dell'Ordine di Malta a favore degli ammalati e dei feriti, senza distinzione di nazionalità, durante gli eventi bellici che hanno coinvolto l'Italia, in particolar modo nella Guerra del 1915/18.



## Quote 2015

Si ricorda che il termine per versare la quota per il 2015 INVARIATA, è scaduto il 30 marzo 2015. Si invitano i ritardatari ad effettuare IMMEDIATAMENTE il versamento su conto della Delegazione, grazie.

## Prossimi appuntamenti

### Pellegrinaggio annuale al Santuario di Montemelino

L'annuale pellegrinaggio con i Signori Assistiti al santuario mariano di Montemelino si svolgerà il prossimo **Sabato 13 Giugno. Santa Messa celebrata da Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Gualtiero Bassetti ore 11**, A seguire colazione al Castello di Magione. Quota di partecipazione euro 30,00 a persona da versarsi in loco.

**Prenotazione OBBLIGATORIA a: [delegazionepgrdinedimaltalia.org](http://delegazionepgrdinedimaltalia.org)**